

Pievi, chiese e devozioni nel Montalbano

a cura di
GIUSEPPINA CARLA ROMBY

testi di
CHETTI BARNI
MARIA CAMILLA PAGNINI
GIUSEPPINA CARLA ROMBY

contributi di
GIOVANNI CIPRIANI
CLAUDIO ROSATI

fotografie di
SERGE DOMINGIE

Publicazione realizzata
dalla Banca di Credito Cooperativo
di Vignole e della Montagna Pistoiese



Realizzazione editoriale
Gli Ori, Pistoia

Testi
Chetti Barni [C. B.]
Maria Camilla Pagnini [M. C. P.]
Giuseppina Carla Romby [G. C. R.]

Contributi di
Giovanni Cipriani
Claudio Rosati

Coordinamento editoriale
Franco Benesperi

Campagna fotografica
Rabatti&Domingie

Altre referenze fotografiche
Archivio Diocesano di Pistoia pp. 289, 300
Archivio Pagnini, Pistoia pp. 138, 140, 141
Archivio Scala, Firenze p. 17
Archivio Stato di Firenze p. 274
Archivio Stato di Pistoia pp. 209, 211, 212
Biblioteca Comunale Forteguerriana, Pistoia pp. 50, 54, 55, 132,
134, 192, 267, 277
Comune di Cerreto Guidi p. 257
Pagnini Architetti Associati, Pistoia pp. 58, 61, 242, 244, 247, 250, 266,
269, 301 (a sinistra in basso), 303 (in basso)

Luca Bertinotti pp. 324, 325, 326
Carlo Fei pp. 207, 208, 213 (in basso), 193, 294, (a sinistra), 295
Ivo Torrigiani p. 329

L'editore rimane a disposizione degli aventi diritto
per eventuali fonti iconografiche non identificate

*L'illustrazione a p. 3, le cartine e le icone
sono opera di*
Enrico Guerrini

Redazione e impaginazione
Gli Ori, Redazione

Impianti e stampa
Bancocchi&Vivaldi, Pontedera

© Copyright 2014-2015
Banca di Credito Cooperativo di Vignole e della Montagna Pistoiese
per l'edizione Gli Ori, Pistoia
ISBN 978-88-7336-552-5

Tutti i diritti riservati
www.gliori.it
info@gliori.it

Ringraziamenti

Ai parroci per la collaborazione prestata in occasione della campagna fotografica; agli Uffici Beni Culturali delle diocesi di Firenze, Pescia, Pistoia e San Miniato; al personale dell'Ufficio Catalogo della Soprintendenza BAPSAE di Firenze, Prato e Pistoia e della Biblioteca "G. Michelucci" di Quarrata; all'Ordine Ingegneri Provincia di Bologna; al Collegio Provinciale Geometri, Pistoia

Ad Anna Agostini, Giuseppina Bartolini, Sandro Bellesi, Lucia Cecchi, Giuseppe Coccolini, Aldo Magnarelli, Clarissa Morandi, Elisa Orlandi, Elena Ricci, Valerio Tesi



Pievi, chiese e devozioni nel Montalbano, il volume che offriamo ai nostri soci e clienti per celebrare il 110° anniversario della nascita della Banca, completa un progetto pluriennale da noi voluto per indagare le bellezze storiche, artistiche e paesaggistiche del Montalbano.

Dopo le ville e i giardini, i castelli e le torri, è ora la volta delle pievi e delle chiese, presentate attraverso un itinerario che ci conduce alla scoperta dei luoghi di culto dei nostri territori, molto conosciuti per l'olio e il vino di qualità che vi si produce, un po' meno per la straordinaria ricchezza delle chiese disseminate in ogni borgo, paese, città.

Un progetto che ci rende orgogliosi, non dirò per la qualità (non sta a noi dirlo perché direttamente coinvolti), ma in ogni caso per l'entità del lavoro di ricerca che i tre volumi hanno richiesto, una paziente e capillare ricognizione in tre parti che s'intersecano tra loro, come in un mosaico ora totalmente ricomposto. La Banca ha creduto fermamente in questo progetto difficile e lungo, un progetto che conferma come si possa uscire da un'occasionalità talvolta inutile, valorizzando la storia architettonica e paesaggistica di un territorio che, con i suoi collegamenti, con i propri artisti, i mercanti, le chiese e le istituzioni, è stato teatro della storia delle due pianure che si trovano a nord e a sud del Montalbano, una sorta di porta spalancata sugli Appennini e poi verso il mare, grazie ai porti del Padule.

Nello specifico, questo terzo volume è stato concepito per disvelarci tesori di arte e spiritualità, singolari per la loro bellezza, attraverso un itinerario nel sacro, dove si intersecano le storie degli uomini e delle donne che abitavano, e abitano tuttora, i nostri territori.

Un percorso storico-artistico che penetra il vissuto delle comunità locali attraverso la fede, la storia, l'arte, la cultura e le tradizioni della nostra gente, con l'obiettivo di farci capire quando e perché le nostre chiese sono state costruite, chi le ha ideate, quali misteri custodiscono, ma anche per indurre le comunità a riscoprirle, ripercorrendo il proprio cammino di fede e, nello stesso tempo, approcciandosi, in maniera genuina e allettante, al significato assoluto dell'arte cristiana, perché ognuna di loro ha una storia da narrare, capolavori da far apprezzare, tradizioni da tramandare.

Un lavoro che apre a tutti noi nuove e stimolanti prospettive di conoscenza del Montalbano che, per la sua estensione, si può definire un museo a cielo aperto, dove, a ogni passo, si possono apprezzare emergenze artistiche, angoli e ambienti caratteristici che lo rendono un territorio unico.

Un volume, insomma, che intende divulgare la conoscenza e tenere vivace la memoria

delle origini, della storia e delle tradizioni delle nostre comunità, valorizzando soprattutto le chiese meno conosciute accompagnando il lettore alla scoperta di luoghi intrisi di sacralità, legati alla religiosità delle nostre popolazioni.

Considerazioni che emergono dal pregevole lavoro dipanato dagli autorevoli ed esperti autori: Chetti Barni, Giovanni Cipriani, Maria Camilla Pagnini, Giuseppina Carla Romby e Claudio Rosati. A loro va il nostro grazie per la cura di un lavoro che ci stimola a godere di questi luoghi con occhi diversi, perché conoscere una chiesa non significa ammirarne solo la bellezza architettonica, ma anche intraprendere un viaggio a ritroso nel tempo, alla scoperta delle nostre radici.

Sottolineiamo la capacità professionale del fotografo Serge Domingie, a noi ben nota, che ha saputo rappresentare, da par suo, le suadenti atmosfere emanate dalle nostre chiese.

Alle Edizioni Gli Ori confermiamo il nostro apprezzamento per l'eleganza editoriale che arricchisce il volume, consentendo al lettore di investigare, con occhi pervasi di meraviglia, luoghi che propagano sensazioni sempre diverse e che, per questo, merita visitare.

Giancarlo Gori
Presidente
Banca di Credito Cooperativo
di Vignole e della Montagna Pistoiese

Sommario

<i>Introduzione</i>	10		
GIOVANNI CIPRIANI			
<i>Il Montalbano e l'articolazione delle strutture ecclesiastiche dal Medioevo all'Età Moderna</i>	12		
<i>Pievi e chiese</i>	23		
GIUSEPPINA CARLA ROMBY			
<i>La lunga stagione del Romanico nel Montalbano</i>	24		
Chiesa di San Martino in Campo	32		
Pieve dei Santi Maria e Leonardo ad Artimino	40		
Chiesa dei Santi Baronto e Desiderio a San Baronto	48		
Chiesa di Santa Maria del Pruno a Orbignano	56		
Chiesa di San Niccolao a Monsummano alto	64		
Chiesa di San Michele	70		
Pieve di San Stefano	80		
Pieve di San Giovanni Battista in Sant'Ansano in Greti	92		
CHETTI BARNI			
<i>Le chiese del Montalbano tra le innovazioni post-tridentine e il riformismo leopoldino e ricciano</i>	98		
Pieve di Santa Maria Assunta e oratorio della compagnia della SS. Trinità a Limite sull'Arno	112		
Chiesa di Santo Stefano a Capraia	122		
Chiesa dei Santi Michele e Francesco	130		
Oratorio della Beata Vergine di Loreto a Comeana	136		
Chiesa di Santa Liberata	142		
Pieve di San Leonardo a Ripoli	148		
Pieve di San Silvestro a Larciano castello	154		
Chiesa di Maria SS. della Fontenuova	160		
Chiesa dei Santi Michele e Lorenzo a Montevettolini	172		
Le chiese dei Santi Francesco e Maria Assunta a Bonistallo	184		
Pieve di San Bartolomeo a Tizzana	190		
Pieve dei Santi Filippo e Giacomo alla Ferruccia	200		
		Pieve di San Giovanni Evangelista a Montemagno	206
		Chiesa di San Michele Arcangelo a Vignole	216
		Pieve dei Santi Marcello e Lucia a Vinacciano	224
		Pieve di San Pietro a Casalguidi	230
		MARIA CAMILLA PAGNINI	
		<i>Un secolo di architetture 1870-1970: note intorno a progetti e progettisti di chiese nel Montalbano</i>	240
		Pieve di San Leonardo	256
		Pieve di Santo Stefano	264
		San Donnino e San Rocco, due chiese e due comunità	270
		Chiesa di San Niccolò a Cecina	280
		Pieve di Santa Maria Assunta	286
		Chiesa di Santa Maria della Spina a Colle di Tizzana	296
		Chiesa di Santa Croce	306
		Chiesa di San Pietro a Vitolini	312
		<i>Devozioni</i>	319
		CLAUDIO ROSATI	
		<i>Il calendario festivo</i>	320
		<i>Apparati</i>	333
		Bibliografia	334
		Indice dei nomi e dei luoghi	343
		Indice delle pievi e delle chiese per Comune	348



Introduzione

Testimonianze insostituibili di devozione, presenze significative nel disegno del territorio, punti di riferimento per viandanti e pellegrini, gli organismi ecclesiastici, siano essi ricche pievi o modeste parrocchie, piccolissime chiese di campagna, cappelle ed oratori, costituiscono una rete fittissima di collegamento fra luoghi e persone che attraversa il tempo e diviene componente primaria dello “spirito dei luoghi”. All’ombra della chiesa si sono formate e consolidate comunità, si sono siglate amicizie e fratellanze, si sono disegnati i confini non scritti di devozioni e pietà popolari...

Una letteratura articolata e varia ha restituito significativamente la dinamica delle presenze religiose fra Pistoiese, Valdinievole, Montalbano, un’area di incontro-scontro fra diocesi, di silenziose presenze di santi, di sorprendenti eventi miracolosi, di movimentati transiti di pellegrini e uomini di fede, testimoniate da pievi, chiese, conventi, oratori, cappelle; un patrimonio di architettura e d’arte disseminato fra pianure e colline, lungo le antiche vie di valico, nelle piazze di borghi e paesi di antica e nuovissima costruzione.

La variegata e molteplice diversità degli edifici così come dei relativi ambiti di competenza (spirituale e temporale) ha costituito uno dei principali motivi di difficoltà nella messa a punto di un percorso di ricerca in grado di dare conto dello spessore storico, delle peculiarità insediative, dei caratteri architettonici e artistici degli edifici ecclesiastici presenti nel distretto del Montalbano.

Stante la frequenza e il numero degli edifici religiosi è apparsa subito evidente la necessità di operare una scelta indirizzata a mettere in luce specificità riconoscibili come possibili elementi identitari d’area.

Di qui la dichiarata selezione di edifici che per radicamento territoriale e significato culturale possono essere pensati come “segni” del comune sentire religioso: le pievi.

Infatti le giurisdizioni plebane e le corrispondenti chiese possono costituire un primo significativo elemento identitario d’area, riferite alla funzione stradale svolta dal Montalbano nell’età medievale. In quanto chiese pubbliche cui doveva servirsi tutta la popolazione del territorio sottoposto al loro governo religioso, le pievi tesero infatti a ubicarsi nei punti più facilmente raggiungibili dai fedeli; di qui la loro localizzazione sul principale tracciato stradale esistente in ciascuna delle zone in cui esse sorsero.

È ancora riferita alla qualità del sentire religioso-devozionale la scelta operata nell’individuare santuari, oratori e chiese, consapevolmente lontano da qualsivoglia tentativo di censimento sistematico quando non di catalogazione, per i quali sono disponibili ben altri repertori documentari e analitici.

Il confronto con edifici-monumenti con caratteri architettonici assai diversificati ha condotto all’individuazione di percorsi spazio-temporali (piuttosto che ricorrere alle più ovvie perimetrazioni dei territori comunali) in modo da suggerire comparazioni e confronti fra esperienze architettoniche e artistiche appartenenti al medesimo ambito.

Si è così proceduto a una possibile articolazione per sezioni cronologiche, segnalate da specifici saggi introduttivi che, con il corredo di un’apposita cartografia, forniscono lo scenario complessivo entro il quale collocare le analisi dei singoli edifici.

La partizione temporale è comunque da considerare come funzionale alle caratteristiche delle architetture religiose dell’area oggetto di studio.

Ma i percorsi di architettura ed arte, restituiti dalle analisi puntuali degli edifici colti nelle fasi salienti del loro divenire, trovano significativa verifica nel saggio che apre il volume, in cui si forniscono le coordinate istituzionali dell’organizzazione ecclesiastica del territorio fino al consolidarsi delle moderne diocesi.

Infine, conclude il volume la memoria di feste celebrate all’ombra dei campanili, a restituire un patrimonio di fede e devozione che va oltre gli edifici sacri.

G. C. R.